

**CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE
CURIA GENERALIZIA**

Via dei Capasso, 30
00164 Roma – Italia

Tel. (39) 06 661 3061
Fax (39) 06 666 3831
e-mail: cmcuria@cmglobal.org

Avvento 2009

A tutti i membri della Famiglia Vincenziana

Carissime sorelle e fratelli,

La grazia e la pace di Nostro Signore Gesù Cristo dimori nei vostri cuori ora e sempre !

Quando ero Direttore del seminario interno a Panama, e, nello stesso tempo, parroco dove si trovava il seminario, un confratello ed io, abbiamo progettato un programma speciale per l'Avvento con l'intento di ridare al Natale il suo giusto senso. Si trattava di una campagna contro il personaggio di Babbo Natale in favore del Bambino Gesù, il Figlio di Dio. Abbiamo portato avanti la campagna durante tutto l'Avvento ed abbiamo pensato allora di compiere un atto simbolico durante il rito penitenziale della vigilia di Natale.

Abbiamo pensato di fare così dopo avere constatato, che nella nostra parrocchia, si insinuava in sordina un mutamento del senso del Natale. All'inizio, quando sono arrivato in Panama, l'esperienza del Natale si focalizzava sempre sulla nascita del Bambino Gesù, il Figlio di Dio. L'enfasi era chiaramente posta sull'aspetto religioso della nascita di Dio nella vita dell'umanità. Eppure, a poco a poco, col passare degli anni, attraverso le tecniche di commercializzazione, l'idea del Natale venne lentamente sostituita con immagini del lato commerciale della festa. Figure di Babbo Natale fecero la loro comparsa in tutti i negozi e venivano perfino offerte in regalo alle persone, perché con esse decorassero le loro case e le loro porte di ingresso. Era triste constatare come in un modo così subdolo e scaltro, il vero senso del Natale stava per essere sostituito da una pressante sollecitazione ad entrare a far parte della società dei consumi.

Vorrei attirare l'attenzione sulla festa del Natale, in particolare, durante il tempo forte dell'Avvento per riscoprire il suo vero senso purificando i nostri atteggiamenti affinché la nostra identità sia veramente in armonia con la nostra fede cristiana. Si tratta della nascita di Dio nella nostra vita attraverso la persona del Dio Bambino, Gesù, un aspetto molto importante nella spiritualità di San Vincenzo de Paoli. Dio che si è fatto carne, si unisce alla nostra umanità, perché, nelle nostre relazioni con gli altri e specialmente con i poveri, noi possiamo diventiamo simili a Lui.

Durante l'Avvento vorrei che pensassimo e riflettessimo su un aspetto particolarmente importante della festa del Natale, per comprendere la nascita di Gesù Nostro Signore come la nascita di colui che viene per portare nel mondo l'armonia e la pace.. Egli è il Principe della Pace e tale lo contempliamo nella Sacra Scrittura

lungo tutto il periodo dell'Avvento e del Natale. Il desiderio di approfondire la nostra riflessione sul tema della pace è nato in me nel vedere la situazione del mondo in cui viviamo.

In ogni angolo del mondo che ci circonda vediamo distruzioni, guerre tra nazioni, violenze tra i popoli, violenze tra bande nei quartieri e perfino nelle famiglie. In un tale clima, si sente il bisogno di maggiore sicurezza e spesso si pensa di ottenerla producendo armi sempre più potenti per la distruzione dei nemici. In questo modo, però, la sicurezza che si pensava di aver raggiunta non farà che generare nuova angoscia e insicurezza per cui non possiamo considerare valida tale strategia.

Molta gente dice che dopo l'esperienza dell'11 settembre negli Stati Uniti, viviamo in un mondo che cerca la propria sicurezza ad un punto tale che non ci si preoccupa di lavorare per garantire a tutti una vera pace ma ci si preoccupa soltanto di proteggere noi stessi illudendoci così di aver raggiunto la nostra sicurezza

L'adeguamento al consumismo che si insinua a tutti i livelli nel nostro villaggio globale si accentua nel periodo di Natale. Dobbiamo vivere la sfida di rivolgerci al Principe della Pace che, con l'annuncio della venuta del Regno di Dio, c'invita ad atteggiamenti che conducono ad una vera armonia e a buone relazioni fra tutti i popoli.

Vorrei proporre qualcosa di concreto alla nostra riflessione che riguarda la promozione della pace e l'armonia nel mondo, e che si manifesta prima di tutto attraverso una reale preoccupazione dei bisogni altrui.

In vista della celebrazione del 350° anniversario della morte di Santa Luisa e di San Vincenzo nel 2010, i responsabili internazionali della Famiglia Vincenziana hanno istituito un "Comitato di progetti" per promuovere in modo particolare una iniziativa a favore dei più poveri tra i poveri, iniziativa che coinvolge tutti i rami della Famiglia. Si vuole che questa iniziativa sia vista come una continuazione di quanto la Famiglia Vincenziana sta portando avanti per promuovere un cambiamento sistemico. Fra le varie opzioni suggerite, i responsabili del Comitato hanno pensato di scegliere il progetto che prevede l'offerta di un microcredito ad Haiti. Si è visto, infatti, che un progetto di microcredito, accompagnato da programmi educativi e servizi sociali adeguati, si è dimostrato uno strumento efficace per migliorare le condizioni di vita di molta gente che vive nella povertà. Si pensa inoltre che un tale progetto possa servire da modello applicabile anche ad altri luoghi.

Incoraggio ciascuno di noi durante questo periodo di Natale, particolarmente quando pensiamo di dare qualche cosa di noi stessi agli altri attraverso regali, di compiere questo gesto in modo da liberarci dagli atteggiamenti del consumatore che talvolta, anche senza rendercene conto, possono portare spesso a comportamenti che creano differenze tra chi ha e chi non ha e causano divisioni anziché promuovere la tranquillità tra i popoli. Sono questi atteggiamenti, spinti fino all'estremo che generano la violenza e la distruzione che constatiamo nel mondo d'oggi. La maggior parte delle volte la violenza è provocata dal fatto che le persone non arrivano neanche a poter soddisfare i loro bisogni fondamentali e ciò li spinge a cadere nella trappola della violenza pensando, in tal modo, di assicurarsi una vita un po' migliore.

Durante questo tempo d'Avvento, come famiglia Vincenziana, pensiamo a cambiare atteggiamento per passare dalla sottomissione ad una società dei consumi, al dono di sé. Dando a chi è nel bisogno contribuiamo, in modo concreto, a far sì che nel mondo regni l'armonia e la pace.

Voglio proporre alla nostra riflessione un secondo punto che concerne la promozione della pace. Pochi giorni fa, il Consiglio Internazionale di "Pax Cristi" ha espresso il desiderio di visitare, a Roma, la nostra curia generalizia. Con molta cordialità abbiamo creato lo spazio del dialogo e cercato il momento più opportuno per accoglierlo. All'incontro erano presenti uno dei miei assistenti, una Figlia della Carità che lavora nella Curia, un confratello molto impegnato nelle attività di "Giustizia e Pace" e alle quali anche noi vogliamo partecipare in quanto Famiglia Vincenziana internazionale. Penso che sarebbe bene esaminarci e riflettere sulla possibilità di collegarci ad un movimento internazionale come "Pax Christi".

"Pax Christi" è nata alla fine della seconda guerra mondiale quando un gruppo di persone francesi e tedesche si sono riunite per pregare insieme, cercare la riconciliazione e ricominciare a lavorare per la pace dopo anni di dolorosi conflitti. Questo medesimo spirito continua ad ispirare il movimento internazionale "Pax Christi" che oggi riunisce persone provenienti da diversi luoghi e culture che riflettono e lavorano in una visione sacrale della pace, della riconciliazione e della giustizia per tutti. In un mondo sconvolto dalla violenza, dal terrorismo, dalla crescente ineguaglianza e da una mancanza di sicurezza a livello mondiale, questa visione è più che mai necessaria.

Permettetemi di parlarvi un po' più di "Pax Christi" perché possiate riflettervi personalmente. "Pax Christi" è un gruppo cattolico mondiale per la pace. Alcune istituzioni membri di questo movimento hanno origini diverse e sono conosciute sotto un diverso nome. Tutte, però, condividono la convinzione che la pace sia possibile e che il ciclo vizioso della violenza e dell'ingiustizia possa essere interrotto. In quanto gruppo fondato sulla fede, "Pax Christi" internazionale cerca di giungere ad una trasformazione, facendo della religione una forza inequivocabile per la pace e la giustizia. "Pax Christi" è un'istituzione cattolica per la sua origine e per la sua tradizione; è fortemente impegnata nella collaborazione con altre tradizioni religiose e con tutti coloro che condividono gli stessi obiettivi.

Lavorare per la pace significa lavorare contro la violenza e "Pax Christi" cerca di individuare le cause principali della violenza. Per risolvere i conflitti fa ricorso a mezzi non violenti il che presuppone il rinforzo delle fondamenta di una società serena: diritti dell'uomo, democrazia e stato di diritto. "Pax Christi" favorisce l'educazione alla pace, alla mediazione e il lavoro con i giovani. Opera per creare una cultura di pace e aiuta le persone nel loro cammino verso la riconciliazione e la speranza.

Che cosa possiamo fare? Io suggerisco, fratelli e sorelle, che come Famiglia Vincenziana, troviamo nella nostra vita di tutti i giorni e nel servizio dei poveri mezzi

per approfondire il nostro impegno per la giustizia e la pace. So che lo facciamo già, ma la celebrazione del Natale ci offre un'occasione speciale per rinnovare la nostra risposta. Questo dovrebbe essere l'impegno principale di tutti coloro che vivono il carisma di San Vincenzo De Paoli, lui che ha tanto cercato la tranquillità e la pace soprattutto per i poveri spesso vittime della violenza, della distruzione e della guerra. Possiamo sostenere il lavoro di "Pax Christi" col nostro lavoro e la nostra preghiera, con il dare risalto alla sua attività, come sto facendo io con questa lettera in occasione dell'Avvento. "Pax Christi" Internazionale riceve volentieri anche un contributo economico come aiuto nei suoi sforzi rivolti a sradicare la violenza e stimolare una cultura di pace così necessaria nel mondo d'oggi.

Fratelli e Sorelle, poiché in questo tempo d'Avvento cominciamo a rifletter sul vero senso del Natale, facciamoci promotori di pace in una società portata alla violenza, società spesso provocata da un mondo egoista, materialista, consumista, che genera piuttosto divisioni e non tranquillità... Riflettiamo sul vero significato del Natale, della nascita di Gesù e mettiamo da parte le altre immagini che il mondo ha creato solo per soddisfare i nostri bisogni personali e materialistici dimenticandoci di chi è nel bisogno.

Come Famiglia Vincenziana colleghiamoci con le persone provenienti da luoghi e contesti diversi e lavoriamo partendo dal nostro modo comune di vedere la pace, la riconciliazione e la giustizia per tutti. Qualcosa, dunque, che è al centro della nostra spiritualità vincenziana.

Come ha detto San Vincenzo de Paoli: *"Chiedete alla sua divina bontà di dare alla Compagnia lo spirito di unione... poiché noi siamo chiamati a riconciliare le anime con Dio e gli uomini tra loro"* (Cf. Conferenze ai missionari , nuova edizione , p.5)

Vostro fratello in San Vincenzo

A handwritten signature in black ink, reading "G. Gregory Gay, C.M.", written in a cursive style.

G. Gregory Gay, C.M.
Superiore Generale